

IL LIBRO Presentazione oggi all'Arco

La vita e le opere del "reggiano" Alberto Franchetti

REGGIO EMILIA

Il volume *Alberto Franchetti: l'uomo, il compositore, l'artista* (Lucca, LIM, 2015), che raccoglie ed amplia le relazioni presentate in occasione del Convegno Internazionale di Studi Alberto Franchetti svoltosi a Reggio Emilia nel settembre del 2010, è la prima monografia in italiano interamente dedicata alla figura del compositore e musicista Alberto Franchetti (1860-1942), curata da Paolo Giorgi e Richard Erkens e sostenuta dall'attività dell'Associazione per il musicista Alberto Franchetti, nata a Reggio Emilia nel 2008. Il libro verrà presentato oggi alle 18 presso la Libreria all'Arco (via Emilia Santo Stefano 3D in città) per iniziativa dell'Associazione per il musicista Alberto Franchetti presieduta da Stefano Maccarini Foscolo. La presentazione sarà condotta da Daniela Iotti, critico mu-

sicale di *Prima Pagina Reggio* con l'intervento dei curatori del volume, Paolo Giorgi e Richard Erkens, e con la partecipazione di Paola Sanguinetti, soprano, e Milo Martani, pianoforte.

Stimato da Giuseppe Verdi, amico di Gabriele D'Annunzio, esponente di quella giovane scuola di compositori insieme a Giacomo Puccini, Pietro Mascagni e Umberto, Giordano, ammiratore ed epigono italiano di Richard Wagner, Alberto Franchetti ebbe più di ogni altro musicista della sua epoca una formazione ed una cultura artistica di stampo europeo e cosmopolita: figlio di una Rothschild di Vienna (valente pianista allieva di Franz Liszt) e fratello del più giovane Giorgio (anch'egli pianista e compositore, e più tardi appassionato collezionista e restauratore della Cà d'Oro di Venezia), Alberto viaggiò e studiò fra Venezia, Vienna, Monaco, Dresda e Parigi, pri-



la copertina del volume
"Alberto Franchetti. L'uomo, il compositore, l'artista" a cura di Paolo Giorgi e Richard Erkens

ma di stabilirsi definitivamente in Italia, e in particolare (per la prima parte della sua carriera) a Reggio Emilia, città dove ebbe i primi successi musicali e dove la sua famiglia si era da tempo radicata.

Nonostante i numerosi successi operistici internazionali (dall'Asrael nel 1888 al Cristoforo Colombo nel 1892, da

Germania del 1902 fino a La figlia di Iorio del 1906), Franchetti venne ben presto dimenticato sia dalla critica sia dai teatri, motivo per cui la presente pubblicazione del volume risulta oggi ancora più importante, arricchendo e diffondendo in maniera significativa la conoscenza del compositore.

Il volume è diviso in tre parti: la prima (Dal sinfonista all'operista internazionale) comprende diversi saggi, incentrato ognuno su una specifica opera di Franchetti, in modo da dar conto del variegato e a tratti non facile percorso musicale del compositore. La seconda parte (Le eredità di Franchetti) presenta con-

tributi che discutono in senso lato le eredità (culturali e materiali) della musica franchettiana; da una parte la ricezione della sua musica (soprattutto in ambito americano e tedesco), dall'altra l'indagine su alcuni importanti fondi di documenti presenti in biblioteche e archivi italiani, compresa la Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia. Infine, l'ultima sezione (Documenti e materiali di lavoro su Alberto Franchetti) comprende una ricca messe di materiali storici e documentari (sia inediti sia già pubblicati in altre sedi ma di difficile reperimento), fondamentali per la ricostruzione di un quadro il più possibile completo della variegata personalità di Alberto Franchetti.

Un compositore oggi dimenticato, ma che all'epoca non mancò di smuovere l'animo dei grandi compositori a lui contemporanei, tra cui anche Claude Debussy: intervistato nel febbraio del 1910 sulle pagine del settimanale romano «Musica» riguardo le sorti della musica italiana dell'epoca, Claude Debussy così rispose, e non possiamo che essere d'accordo sulle sue parole: «Un Boito e un Franchetti sono nomi che da soli basterebbero ad irradiare tutta la musica italiana dell'epoca attuale».